

CHI SIAMO?

CENACLE ONG è un'Organizzazione laica Congolese di ispirazione cattolica nata nel 2018 a Kinshasa (capitale della RDC che conta circa 20.000.000 di abitanti!) grazie ad un prete diocesano di Milano (don Maurizio Canclini) missionario in Congo dal 2014. E' costituita da alcuni giovani universitari e lavoratori che sono stati aiutati negli anni negli studi: ci sono medici, ingegneri, informatici, architetti...

Si è partiti con una piccola casetta in cui vivere e cominciare a riflettere su "cosa fare" per i più bisognosi (chi nella sua vita è stato aiutato è sicuramente più sensibile e pronto ad aiutare il prossimo: "*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*" Mt 10,8).

Si sono concretizzati così i primi progetti: la disponibilità da parte di alcuni medici ed infermieri del Cenacle ad andare a fare volontariato nei quartieri più poveri della città; la costruzione di un pozzo per l'acqua (pur essendo nella capitale, in molte case non arriva l'acqua).

Nel corso degli anni l'Organizzazione è cresciuta grazie ai tanti giovani che, terminati gli studi, davano la loro disponibilità di tempo e di professionalità per i bisognosi. Fondamentale, inoltre, è stato l'aiuto da parte di alcune associazioni e fondazioni italiane, amici, che, con raccolta fondi, hanno contribuito ad ampliare i progetti.

Così, oggi, l'Organizzazione può contare:

- **Progetto clinica Mobile:** iniziato nel 2019, consiste in un'ambulanza che tre giorni alla settimana si prende cura **gratuitamente dei bambini di strada**. Il progetto prevede anche la "presa in carico" da parte dell'Organizzazione dei costi dell'Ospedalizzazione e delle eventuali operazioni dei bambini più gravi che non hanno famiglia o che le cui famiglie non riescono a pagare (in questi anni l'organizzazione ha coperto le spese ospedaliere di bambini denutriti, bambini/ragazzi con diverse tipologie di tumori, bambini/ragazzi gravemente ustionati...)...in Congo la sanità è solo privata!
- **Ambulatorio "Pona Bisso":** inaugurato nel Giugno del 2022, è un ambulatorio pediatrico aperto 6 giorni alla settimana **completamente gratuito** (per visite generali, prelievi, distribuzione di medicinali, etc.).
- **Casa Laura:** aperta nel gennaio del 2023. Una "Casa Famiglia" che accoglie bambini abbandonati (specialmente disabili, ma non solo), adolescenti, giovani (universitari e non) per un totale di circa 24 persone. In questa casa abitano anche don Maurizio Canclini, don Francesco Barbieri (prete della Diocesi di Milano, arrivato a Kinshasa nel Maggio del 2023), Daniela Borgonovo (una volontaria italiana che per 6 mesi all'anno presta il suo servizio nella casa), Leon, giovane congolese laureato in Economia e Commercio, che vive e lavora (come volontario) come responsabile dei minori della casa; il dottor Vincent, giovane medico congolese responsabile della parte sanitaria. **l'Organizzazione, oltre a dare vitto e alloggio, copre le spese degli studi (scolastici o universitari)**
- **Casa Lyolo:** sede dell'Associazione e della Clinica mobile dove vivono 8 giovani (4 medici che seguono il progetto ambulanza, un ingegnere informatico appena laureato, un neolaureato in agronomia, uno studente di medicina e uno studente di infermieristica).
- **Un pozzo per l'acqua:** costruito presso Casa Laura. L'acqua viene donata **gratuitamente** a chi "bussa alla porta" (pur essendo nella periferia della capitale, molte case non hanno l'acqua)

PROGETTI IN FASE DI SVILUPPO:

1. IL PROGETTO "PIZZERIA": (progetto appena iniziato: Gennaio 2024)

La pizza a Kinshasa? Ebbene sì, il nostro progetto prevederebbe questo! Di fatto la pizza a Kinshasa c'è già, ma, non sappiamo bene il perché, è considerato un cibo per "ricchi". C'è una catena di pizzerie (soprattutto nel centro città, 3/4 pizzerie e una un po' più lontana dal centro) la cui pizza margherita (misura media) costa 11/12\$!

Noi vorremmo portare la pizza anche in periferia dove abitiamo (il nostro quartiere si chiama Masanga Mbila, e conta circa 2.000.000 abitanti!) ad un prezzo più accessibile (circa 6\$ per una pizza grande, 3\$ per una pizza media).

Nel nostro quartiere (o molto vicino) ci sono tre università: la prima (UPEN), statale, conta circa 15.000 studenti; la seconda (Cattolica), conta circa 5.000 studenti, così come la terza (Protestante). Anche qui, i maggiori

consumatori di pizza potrebbero essere gli studenti universitari che spesso passano l'intera giornata in Università. Il progetto prevederebbe:

- **Un forno:** Il "Cuore" della Pizzeria, situato presso "Casa Laura". Abbiamo già a disposizione due grandi forni industriali elettrici per pane e pizza (sono nuovi, gentilmente donatici da amici italiani per un altro progetto che però non è mai partito), un'impastatrice industriale, un tirapasta industriale, teglie ed altro materiale. Qui ci sarebbe la produzione delle pizze e anche una piccola vendita diretta (non pensiamo a grandi numeri essendo la posizione di Casa Laura un po' decentrata).
- **Punto vendita:** un punto vendita presso la prima delle università (quella statale) dove don Maurizio e don Francesco sono anche cappellani. Si tratta di una cosa molto semplice: un piccolo "chiosco" dove poter lasciare un piccolo forno per scaldare le pizze, un frigo per le bibite, una piccola friggitrice per fare delle patatine fritte, tavoli e sedie. Anche qui saremmo quasi già pronti.
- **Truck Food:** non immaginatevi un grande camion come funziona solitamente in Italia. Parliamo di un piccolo mezzo a tre ruote (tipo Ape Piaggio che qui è molto utilizzato come taxi) adibito a Truck Food. Dovrebbe contenere anche questo un piccolo forno, una piccola friggitrice ed un piccolo frigo. Il truck Food si fermerebbe a lavorare davanti alle altre due università a giorni alterni.

Tutte le pizze sarebbero prodotte al forno e poi distribuite.

PERCHE' UN PROGETTO DI QUESTO TIPO?

Diverse sono le motivazioni:

- Riusciremmo a dare lavoro a 9 giovani (minimo)
- Riusciremmo a contribuire alle spese degli altri progetti di prossimità (bambini di Casa Laura, progetto clinica mobile, ambulatorio: tutte attività completamente gratuite per i più poveri)
- Riusciremmo a dare una prospettiva futura di lavoro per alcuni dei nostri bambini disabili: anche loro, una volta cresciuti, hanno il diritto ad avere un lavoro (logicamente coadiuvati da altro personale)

2. IMPIANTO PANNELLI FOTOVOLTAICI:

Non ci dispiacerebbe riuscire a realizzare un impianto di pannelli fotovoltaici sui due tetti della nostra struttura. I motivi sono molteplici:

- 1) **Ci permetterebbe di staccarci dalla rete elettrica della città.** Questa spesso salta e ha grandi sbalzi di tensione (soprattutto quando ritorna) e ciò ha come conseguenza la rottura delle apparecchiature elettroniche tra cui la pompa idroelettrica del pozzo per l'acqua.
- 2) **L'inquinamento:** Kinshasa è già una città molto inquinata. Quando salta la corrente, normalmente si aziona il gruppo elettrogeno che funziona con un motore diesel che è molto inquinante (e anche molto rumoroso)
- 3) Il risparmio economico: Con l'impianto di pannelli solari risparmieremo circa 500\$ al mese...preferiremmo utilizzare questi soldi per le cure dei bambini di strada!





(l'Arcivescovo di Milano insieme ad alcuni volontari della nostra Associazione)



(Alcuni bambini che abitano a Casa Laura)



(l'Ambasciatore LUCA ATTANASIO e sua moglie insieme ad alcuni dei nostri volontari del "Progetto Ambulanza", da lui stesso molto sostenuto)



(il pozzo di “casa Laura”)



(Alcuni bambini, adolescenti e universitari che abitano a Casa Laura)



(primo giorno di scuola Anno Scolastico 2023/2024)

